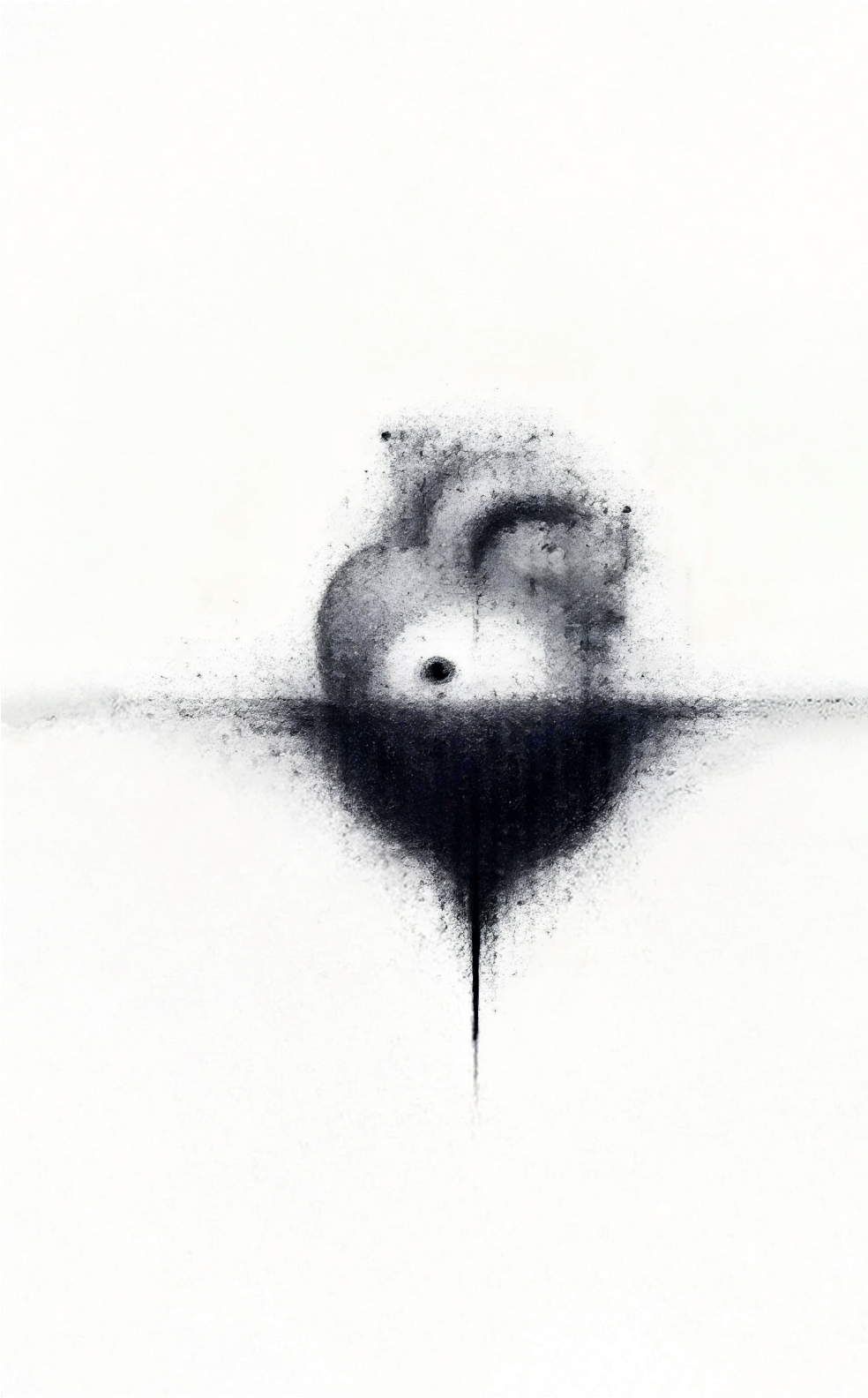


Libertà

Quanto sei bella tu
che vestita soltanto di un velo,
danzi stanotte
sulla riva del mare
al bianco chiaror della Luna.
A piccoli passi ti muovi
al ritmo sommerso
di onde gentili,
poi volteggi leggera
sullo sfondo del cielo stellato
disegnando arabeschi fugaci
delle tue forme celate
ed infine ti avvolgi felice
nel mantello prezioso
della tua Libertà.

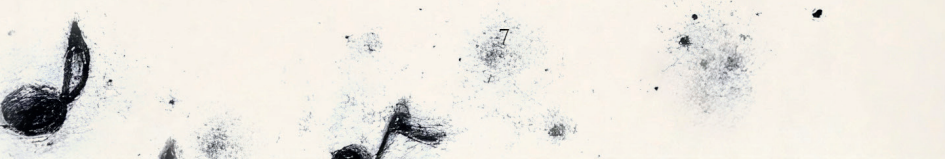


il
Cuore



Una Canzone

Oggi io sto cantando una canzone
che con te so di non poter cantare
e per questo sono triste
e la mia voce
è roca e incerta
e forse anche un po' stonata...
eppure io canto,
perché me l'hai intonata tu questa canzone,
quando nuove energie
hai dato alla mia mente
e nel mio cuore,
apatiko ed indolente,
hai suscitato
le emozioni e i sentimenti,
lontani e antichi,
della giovinezza,
Io continuerò a cantar
quindi da solo,
avvolto nella luce d'un mio sogno
e canterò per te.



Parole

A volte la mente propone parole
che il cuore elabora e infiora
e che poi salgono in gola
ma rimangono lì
forse perché temi che non vengano intese
forse perché giungono ormai fuori tempo
o perché sono soltanto i frammenti
di un irrealizzabile sogno...
allora è bene che rimangano lì,
in gola.



Adana

Trema la terra,
stanotte, ad Adana...
crollano le case
a seppellire i vecchi,
ormai senza speranza
e i bimbi che dormono sereni
sognando felicità e gioie,
e le mamme
che incontreranno così, già nati,
i figli che ancor nati non sono.
Non lacrime,
solo occhi sbarrati nel buio
e urlo di spavento e di terrore
prima dello schianto.

(7- febr.- 2°23)

Autunno

Nella luce incerta dell'Alba
sull'erba verde dei prati,
sui campi arati da poco,
tra gli arbusti ormai privi di foglie
si stende uggiosa e leggera
l'umida nebbia d'Autunno.

Tutto è freddo e triste qui attorno,
ma in alto
il cielo è limpido e azzurro,
e si sta tingendo di rosa
mentre i tiepidi raggi del Sole
dissolvono questo velo
caliginoso ed opaco
e ad ogni cosa
danno colore e calore,
anche al tuo cuore.

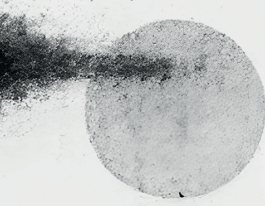
Il Bacio

L'apostrofo rosa
messo tra le parole "ti amo"
è l'unico mezzo che possediamo
per sottrarci, assecondandolo,
al fascino magico e misterioso
di un certo sorriso.



Benvenuto 2024!

Luci, balli
e colorati addobbi
sorrise, canti,
amorosi abbracci
e poco più in là
orribili boati,
corpi straziati
e sangue
e rovine ovunque e morte...
l'Umanità senza speranza!





Betulle

Entrando nel bosco
mi vennero incontro
cento bianche betulle,
sagome sottili
di un gruppo sparso
di frati penitenti.
C'era nell'aria
il continuo stormir delle fronde
come voci sommesse
di gente in preghiera,
da lontano giungeva il lamento
di una volpe ferita
quasi il pianto
di chi disperato invocava
Il divino perdono
per il sangue innocente,
versato dalle vittime
di inumane violenze
e dai martiri
di guerre insensate.

Buia è la notte

Buia e fredda è la notte
anche cessato il vento,
ancor più freddo è il cuore
che non respira,
si spezza e si frantuma
e l'animo atterrito,
quasi è distrutto.
Brontolano lontani i tuoni,
cade a gocce rade la pioggia,
che pare il pianto,
di chi piangere non può.



Compleanno

Son tutti bianchi ormai
i tuoi lunghi capelli,
ch'erano biondi,
e, incorniciando il viso,
scendevano morbidi
fin sulle spalle,
inanellati e fluenti.
Era quello il tempo
delle spavalde, arroganti certezze
dei progetti pressoché realizzati
dei sogni come realtà già concrete,
dell'amore senza tradimenti e inganni
della felicità senza mai fine.
La Vita però ha scompigliato ogni cosa,
ci ha rubato
ciò che credevamo fosse nostro,
ci ha donato
ciò che avremmo preferito non ricevere
sorrisi e lacrime
gioie e pene,
successi e fallimenti
e in modo rude
ci ha accarezzato il tempo
affinché oggi noi fossimo
così come oggi noi siamo.

Cutro

Son giunto fin qui da lontano,
fuggendo da pene e dolori,
per morire annegato
nel mar di Calabria.
Si è sfasciata la barca
stracolma di chi, come me.
da speranze sospinto
ed attratto da sogni,
credeva in una vita
senza fame e violenza.
Perché mi hai costretto a lasciare
la mia terra e gli affetti più cari?
Perché questo lunghissimo
inutile viaggio?
Si è sfasciata la barca
sugli scogli della terra promessa.



Datura

Si schiudono soltanto
dopo calato il sole
questi calici bianchi
della venefica Datura.
Per una notte appena,
diffonderanno attorno
il magico profumo
di un candido splendore
però presto, al mattino,
sfioriranno flosci
e poi prima di sera,
cadranno a terra
ormai quasi disfatti.
Così è la vita effimera
di questi grandi fiori
che lascian sempre di sé
il rimpianto fragrante
d'un profumo muschiato.
Anche l'Umanità
ha effimera la vita e breve
ma lascia quasi soltanto
il tragico ricordo
di sangue e di dolori
e di morti scellerate.



D'improvviso

D'improvviso si accende
e spesso non capisci perché,
ti affascina, ti attira,
ti avvolge nelle sue spire
e tu canti e tu danzi e tu bruci
e poi continui a cantare,
a danzare
e persino a bruciare
anche dopo, quando il fuoco,
in realtà, può non esserci più.